

DIOCESI DI AVELLINO
Parrocchia Sant'Ippolisto Martire
APERTURA DEL GIUBILEO STRAORDINARIO
IPPOLISTIANO

Dopo aver accolto l'Arcivescovo monsignor Domenico Battaglia presso la chiesa del Carmine, i fedeli si preparano per il corteo processionale verso la chiesa madre. Radunata tutta l'assemblea, l'Arcivescovo e i sacerdoti presenti salgono i gradini del sagrato, mentre con doveroso e rispettoso silenzio ci si introduce al rito di apertura della Porta Santa.

Il Parroco: Fratelli e sorelle, pellegrini nel tempo verso l'eterno, siamo riuniti qui, davanti a questa storica e amata chiesa, per iniziare il rito penitenziale, con annessa indulgenza plenaria, concessa dal Santo Padre Francesco alla nostra comunità parrocchiale, nella ricorrenza del 1720° anniversario del giorno in cui Sant'Ippolisto, primo evangelizzatore della terra irpina, insieme ai primi cristiani di Abellinum, suggellarono con il martirio la loro fedeltà a Cristo, con gioia, senza condizioni. In questo giorno di grazia, nel Sangue di Cristo, Agnello immolato, e nel sangue di tutti i martiri della storia della Chiesa, riceviamo come dono la possibilità di fare un'esperienza di misericordia: la invociamo principalmente per i tanti cristiani perseguitati in tutto il mondo perché trovino forza nell'amore di Dio e nel nostro fraterno sostegno. La invociamo per la nostra Chiesa di Avellino che qui sa di custodire le sue preziose radici di fede. La invociamo per noi, perché possiamo partecipare degnamente a questa celebrazione tanto desiderata. Aprendo questa porta santa invociamo sulle nostre fragilità che ci espongono a mille entusiasmi e ad altrettante smentite nella responsabilità di essere testimoni del Signore della vita.

L'Arcivescovo: **Padre santo, Dio dei nostri padri, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, ricco di misericordia e grande nell'amore, concedi alla Chiesa di Avellino e a questo tuo popolo, un tempo di grazia, di penitenza e di perdono, perché i tuoi figli che commemorano il martirio di Sant'Ippolito e dei compagni martiri di Abellinum, abbiano la gioia di rinnovarsi interiormente per opera dello Spirito Santo e di camminare sempre più avanti nelle tue vie. Aiutali a restare in mezzo al mondo un segno di salvezza e di redenzione. Degnati di rispondere alle nostre attese: aprici completamente la porta della tua misericordia per schiuderci un giorno le porte della**

tua abitazione nel cielo, dove Gesù tuo Figlio, primo della stirpe degli uomini, ci ha preceduto per poter tutti insieme cantare a te in eterno. Concedi, ti preghiamo, a tutti coloro che con rinnovato impegno e ferma fede varcheranno la soglia di questa Porta, di ottenere la salvezza che da te procede e a te conduce. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: Amen.

L'Arcivescovo: **Apritemi le porte della giustizia.**

Assemblea: Voglio entrarvi e rendere grazie al Signore.

L'Arcivescovo: **È questa la porta del Signore.**

Assemblea: Per essa entrano i giusti.

L'Arcivescovo: **Entrerò nella tua casa Signore.**

Assemblea: Con olocausti, a te scioglierò i miei voti.

L'Arcivescovo si avvicina alla porta della chiesa e con il pastorale batte simbolicamente tre volte sul portale che, spalancato, accoglie tutti per l'inizio della Celebrazione Eucaristica.

INNO A SANT'IPPOLISTO.

**IPPOLISTO SANTO/PRIMO TESTIMONE/DELLA CHIESA
IRPINA/MARTIRE D'AMORE/TU CHE IN ABELLINUM PORTI
DEL VANGELO/L'ECO DI SPERANZA/ DONA A NOI/DONA A
NOI/ DI SEGUIR I PASSI TUOI.**

-Schiere di credenti versano il loro sangue, insieme a te, son donne e uomini che acclamano la loro fede immensa solo nel Signor: Egli è il Re, Egli è il Re!

-Ireneo e Crescenzo piccoli fanciulli in canto seguono te, con palme e gigli e fanno il lor trionfo giocando col Signor, il nostro Redentor: Egli è il Re, Egli è il Re!

-Dell'idolatria gettasti con disprezzo il fasto senza timor, né furono le funi né la scure a farti ritrattar, la grande fedeltà per Gesù: Egli è il Re!

-Tu che dei presbiteri sei esempio di splendore, guidali tu! Fra tenebre che incertan la missione, riporta fedeltà, rinnova l'unità per Gesù: Egli è il Re!

-Atripalda ancor ti acclama salda nella lode grata al Signor, perché infuocata la predicazione donasti libertà, ai cuori carità, per Gesù, nostro Re!

ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA.

INTRODUZIONE. *Anima il responsabile parrocchiale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa.*

Il rito dell'apertura della Porta Santa che abbiamo celebrato è carico di significati. Inaugura un tempo di grazia ma è anche un richiamo importante a lasciarci lavorare il cuore sullo stile dell'accoglienza. Questa è la grazia che invochiamo in maniera speciale in questa Eucaristia. Ciascuno si senta accolto e custodito in questo luogo significativo e santo per la storia di fede del nostro popolo. Condividiamo la gioia di questa celebrazione con molti fratelli e sorelle: salutiamo il Sindaco e tutte le altre autorità civili convenute, come pure l'equipe di medici legali che hanno condotto pregevolmente il lavoro di ricognizione dei corpi dei nostri santi martiri. Tutti insieme, principalmente, orientiamo il cuore all'accoglienza del grido di dolore che giunge da ogni parte del mondo: sono uomini, donne e bambini perseguitati e uccisi per la loro fede in Cristo. Per loro la nostra preghiera. A loro il nostro pensiero. Per loro sarà destinata la carità con cui vorremo sostenere l'associazione *Aiuto alla Chiesa che Soffre*.

PRESENTAZIONE DEI DONI. **Mentre i due responsabili delle Famiglie Rogazioniste portano i doni all'altare, il Presidente parrocchiale di Azione Cattolica e il Responsabile Parrocchiale del Movimento Eucaristico Giovanile leggono il commento:**

Nelle sue mani sacerdotali, Eccellenza, non poniamo un qualsiasi calice o una qualsiasi patena. Il pane e il vino che presentiamo all'altare sono custoditi da due oggetti liturgici che raccontano una storia di dolore e richiamano la nostra coscienza a sensibilizzarsi verso i cristiani perseguitati.

Questi oggetti portano i segni dell'oltraggio, del fuoco, dell'odio con cui sono stati calpestati, del sangue di una donna che stava per sposarsi e la cui morte salvò il resto della comunità cristiana radunata per l'Eucaristia: questi oggetti provengono da Qaraqosh, in Iraq, dove la mattina del 6 agosto 2014, in un attentato terroristico fu distrutta una chiesa, ma non la fede di un popolo.

PREGHIERA A SANT'IPPOLISTO E AI COMPAGNI MARTIRI DI ABELLINUM.

Ippolisto, prima eco gioiosa del Vangelo in Irpinia e primo testimone a pagare con la vita e il sangue il prezzo della libertà, con cuore inquieto e passo stanco torniamo sui sentieri della fede che sono stati aperti dal tuo martirio. Le gesta che di te e dei tuoi compagni ci hanno raccontato i nostri avi, riaprono la sorgente dello stupore, della commozione e della meraviglia!

Ireneo e Crescenzo, piccoli fanciulli con cuore di gigante nell'affrontare l'ingiusta tribolazione, con tenerezza veneriamo ciò che resta della vostra breve esistenza e sentiamo nel cuore il desiderio di rimediare alla dimenticanza di voi con un sincero atto d'amore: è tutta gratitudine quella che veniamo a dire davanti ai vostri poveri corpi.

Martiri tutti di Abellinum che andaste cantando incontro alle atrocità della persecuzione, il vostro sangue ancora irrori i progetti pastorali, i sogni apostolici, le fatiche e i fallimenti di una Chiesa che seppure incerta nella missione, si sforza di lavorare per l'edificazione del Regno di Dio.

In questo luogo santissimo restino vivide le radici della fede della comunità che avete costituito con la vita e con la morte; aiutateci a lasciare sempre aperta la porta del cuore perché non sia l'egoismo a smentire la professione della nostra fede in Gesù Cristo. La vostra preghiera ci unisca in un cuore solo, ci faccia innamorare del valore della comunità, della fraternità, della condivisione. Il vostro sangue innocente ci doni creatività e motivazioni sempre nuove per dialogare con un mondo sempre in cambiamento. Le ferite che ci rallentano, assorbitele nelle vostre. Santi Martiri di Abellinum, salvateci dalla tentazione di credere che tutto sia perduto! Dal vostro sangue possa tornare a fluire per la nostra terra, per la nostra Chiesa, per le nostre famiglie, per a vita di ciascuno, la linfa di una storia di fede e di amore che voi avete inaugurato nel dolore e che noi custodiremo nella gratitudine e nella gioia.

Sant'Ippolisto e compagni martiri di Abellinum, pregate per noi!